

Pillole di Sicurezza Studio R&D risponde

Tempo di lettura
previsto: 9 minuti



Aprile, nuove pillole per voi!

Domanda 1.

Area tematica:



L'obbligo di manutenzione dei DPI anticaduta. Cosa prevede la norma UNI EN 365?

I dispositivi di protezione individuale, devono mantenere le capacità protettive per tutto il periodo del loro impiego

Per parlare di manutenzione dei dispositivi di protezione individuale (DPI), iniziamo definendo cosa si intende per DPI: qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo (art. 74, D.Lgs. 81/2008).

Il Capo II (Uso dei dispositivi di protezione individuale) del Titolo III del Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, precisa chiaramente gli obblighi del datore di lavoro in merito alla scelta del DPI, alle condizioni in cui devono essere utilizzati, ai requisiti necessari. Inoltre scrive che il datore di lavoro (art. 77, comma 4):

a) mantiene in efficienza i DPI e ne assicura le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante.

I dispositivi quindi, devono garantire non solo la protezione del lavoratore, ma devono mantenere tale capacità per tutto il periodo del loro impiego. Ed è evidente che i dispositivi devono essere adeguatamente mantenuti in stato di efficienza, anche attraverso specifiche procedure e processi controllati.

Riguardo ai dispositivi di protezione individuale contro le cadute dall'alto, possiamo fare specifico riferimento alla norma UNI EN 365, che indica i requisiti generali minimi per istruzioni, uso, manutenzione, ispezione periodica, riparazione, marcatura e imballaggio dei DPI. La norma è



applicabile ai dispositivi di trattenuta per il corpo, ed altri equipaggiamenti utilizzati congiuntamente ad un dispositivo di trattenuta, per prevenire cadute, per accessi, uscite e posizionamento sul lavoro, per arrestare le cadute e per il salvataggio.

I dispositivi anticaduta si distinguono in:

- **Imbracature anticaduta:** prevedono, in aggiunta alla cintura, anche bretelle e normalmente cosciali rendendo la trattenuta più sicura. Possono essere usate unitamente a componenti che assorbano l'energia della caduta (assorbitore di energia), o, senza, in configurazione di trattenuta per evitare il raggiungimento della zona di caduta.
- **Dispositivi anticaduta retrattili,** hanno sia funzione autobloccante che sistema di tensione e riavvolgimento automatico del cordino.

La norma EN 365 stabilisce dunque che ciascun DPI anticaduta sia sottoposto a regolare manutenzione ed ispezione periodica e, nel caso necessario, siano effettuate le adeguate riparazioni:

- **manutenzione:** serve a mantenere il dispositivo in condizioni di funzionamento sicuro per mezzo di azioni preventive quali pulizia ed adeguato immagazzinamento. Può essere eseguita dall'utilizzatore secondo le istruzioni fornite con la nota informativa;
- **ispezione periodica:** si intende l'attività da condurre con regolare periodicità (almeno ogni 12 mesi) prevedendo un'approfondita ispezione del DPI per verificare la presenza di difetti. In questo caso l'attività deve essere svolta unicamente da persona competente e nel rispetto delle procedure d'ispezione periodica del fabbricante;
- **riparazione:** attività svolta qualora insorgano dubbi o conclamati malfunzionamenti del DPI, sempre che il DPI sia riparabile. Deve essere svolta unicamente da persona competente per le riparazioni, preventivamente autorizzata dal fabbricante, in conformità alle istruzioni da esso impartite

Si precisa che la persona competente dell'ispezione periodica è la persona a conoscenza dei requisiti correnti di ispezione periodica, delle raccomandazioni e delle istruzioni emesse dal fabbricante applicabili al componente, al sottosistema o al sistema pertinente e dovrebbe:

- essere in grado di identificare e valutare l'entità dei difetti;
- avviare l'azione correttiva da intraprendere;
- avere la capacità e le risorse per fare ciò.

Per situazione particolarmente complesse o per aggiornamenti tecnici, è necessario che il fabbricante addestri direttamente la persona competente.

Una persona può essere competente per eseguire le ispezioni periodiche su un particolare modello di DPI o altro equipaggiamento o essere competente per ispezionare diversi modelli.

Infine, le istruzioni che accompagnano i dispositivi, dovrebbero contenere tutti i dettagli che permettano all'utilizzatore un impiego corretto. La documentazione fornita deve essere conservata assieme al dispositivo e deve comprendere una scheda di controllo che riporti:

- marchio identificativo

Studio R&D Srl | (+39) 011.7806984 | info@studiord.srl | www.studiord.srl

- nome e indirizzo del fabbricante o fornitore
- numero di serie del fabbricante
- anno di fabbricazione
- idoneità all'uso con altri componenti in sistemi di arresto della caduta data di acquisto e di prima messa in servizio
- nome dell'utilizzatore
- data e dettaglio delle ispezioni effettuate, manutenzioni e relativo esito

È di fondamentale importanza la manutenzione, sia prima che dopo l'uso, e una osservazione scrupolosa delle informazioni e delle scadenze indicate dal fabbricante, tenendo correttamente il registro di manutenzione.

Una volta che il sistema o il componente abbiano arrestato una caduta, deve essere restituito al fabbricante o al riparatore per eseguire nuove prove.

Per i materiali tessili è necessario seguire scrupolosamente le indicazioni di lavaggio e asciugatura per mantenere intatte le proprietà del dispositivo.

Si precisa che tutti questi dispositivi appartengono alla III categoria per cui è previsto l'addestramento obbligatorio.

Domanda 2.

Quali sono i requisiti minimi per frequentare un corso carrelli industriali?



La guida di un carro elevatore richiede una particolare abilità e preparazione tecnica, nonché un elevato senso di responsabilità. Pertanto **il carrellista deve possedere specifici requisiti psicofisici per essere idoneo a svolgere questo lavoro.**

I requisiti richiesti per la guida dei carrelli elevatori si possono sintetizzare in questi punti:

- Idoneità fisica
- Aver compiuto i 18 anni
- Senso visivo e auditivo normale
- Prontezza di riflessi
- Attitudine a valutare peso, stabilità ed equilibrio
- Capacità di valutare le dimensioni e le distanze
- Percezione del colore
- Coordinamento dei movimenti
- Responsabilità e prudenza
- Conoscenza delle norme di prevenzione infortuni specifiche per la conduzione dei carrelli elevatori

Con l'accordo Stato-Regioni e Province autonome n. 53/2012, è stata introdotta una particolare abilitazione obbligatoria per i conduttori di carrelli elevatori, valida su tutto il territorio nazionale. Pertanto **i conduttori di carrelli elevatori semoventi devono conseguire un attestato di proficua frequenza di un corso formativo della durata di almeno 12 ore (8 ore di formazione teorica e 4 ore di formazione pratica)**. Qualora il carrello elevatore sia munito di braccio telescopico oppure di braccio telescopico rotativo, è prevista una durata maggiore del corso, che abiliterà alla conduzione di tutti i tipi di carrello elevatore, compresi quelli con braccio telescopico o telescopico rotativo, della durata minima di 16 ore (8 ore di formazione teorica e 8 ore di formazione pratica).

La validità delle abilitazioni conseguite in base all'accordo statale e di quelle conseguite in base alla normativa provinciale è limitata a cinque anni dalla data dell'attestato (esame di idoneità). Ai fini della proroga della validità degli attestati di ulteriori cinque anni, deve essere frequentato, prima della scadenza dell'abilitazione, un corso di aggiornamento di almeno 4 ore. Nel caso in cui il conduttore non frequenti il corso di aggiornamento entro la scadenza prevista, dopo la scadenza dell'abilitazione non può più svolgere la mansione; nel caso in cui il corso di aggiornamento venga frequentato dopo la scadenza dell'abilitazione, questa è prorogata di cinque anni da quest'ultima data.

Il patentino non basta, ogni carrellista deve essere dotato di DPI.

Oltre alla formazione obbligatoria, **ogni carrellista deve essere dotato di dispositivi di protezione individuale "DPI" per poter utilizzare il carrello.**

Per poter eliminare i rischi residui connessi all'utilizzo delle varie attrezzature da lavoro è necessario avere sempre a disposizione determinati elementi di prevenzione individuale come: occhiali di sicurezza, guanti contro i rischi chimici/meccanici e protezione dei piedi tramite scarpe di sicurezza.

Domanda 3.



Che cos'è il manuale HACCP e quando è necessario redigerlo?

La normativa dell'UE Reg. CE 852/04 e aggiornamento Reg. 2021/382 prevede che **ogni azienda, in cui si lavorano, depositano, confezionano/imballano o somministrano generi alimentari, debba elaborare e attuare un sistema di autocontrollo secondo il modello HACCP.**

Il documento va pertanto previsto sia in caso di attività semplici (es. rivendita alimenti confezionati) che attività più complesse (aziende produttive) e deve essere calzato appositamente sulla attività alimentare.

L'autocontrollo (secondo il modello HACCP: Hazard Analysis and Critical Control Points) rappresenta l'insieme di tutte le misure che il "responsabile dell'industria alimentare" deve adottare per garantire la sicurezza igienica e l'integrità dei prodotti alimentari.

I principi su cui si basa l'elaborazione di un piano HACCP sono sette:

- 1. Identificare ogni pericolo da prevenire, eliminare o ridurre**
- 2. Identificare i punti critici di controllo (CCP - Critical Control Points) nelle fasi in cui è possibile prevenire, eliminare o ridurre un rischio**

3. **Stabilire**, per questi punti critici di controllo, **i limiti critici che differenziano l'accettabilità dalla inaccettabilità**
4. **Stabilire e applicare procedure di sorveglianza efficaci nei punti critici di controllo**
5. **Stabilire azioni correttive se un punto critico non risulta sotto controllo (superamento dei limiti critici stabiliti)**
6. **Stabilire le procedure da applicare regolarmente per verificare l'effettivo funzionamento delle misure adottate**
7. **Predisporre documenti e registrazioni adeguati alla natura e alle dimensioni dell'impresa alimentare.**

È di fondamentale importanza in questo ambito rilevare all'interno dell'azienda i rischi igienico-sanitari e adottare misure idonee per tenere sotto controllo questi rischi o almeno per ridurli ad un livello accettabile.

Il sistema di autocontrollo specifico dell'azienda deve riferirsi all'intero processo aziendale e non solo al controllo del prodotto finale.

Considerando un'impresa alimentare, il responsabile del piano di autocontrollo deve predisporre e attuare il piano con l'attiva partecipazione della dirigenza e del personale avvalendosi, se del caso, di un supporto tecnico-scientifico esterno.

Il piano deve essere applicabile, non quindi solo teoria **e realmente applicato, funzionale e finalizzato a prevenire le cause di insorgenza di non conformità prima che si verifichino** e deve prevedere le opportune azioni correttive per minimizzare i rischi quando, nonostante l'applicazione delle misure preventive, si verifichi una non-conformità.

L'obiettivo principale è istituire un sistema documentato con cui l'impresa sia in grado di dimostrare di aver operato in modo da minimizzare il rischio.

Esistono anche dei manuali di autocontrollo semplificati, ad es. nei casi delle microimprese, che devono comunque prevedere che la corretta predisposizione e applicazione di procedure, consenta nell'ambito del processo produttivo, il controllo e la gestione dei pericoli.

Vi invitiamo a rivolgerci le vostre domande a cui saremo lieti di rispondere nelle pillole successive.

Inviare le vostre richieste e i vostri feedback a:

alfonso@studiord.srl

LEGENDA AREA TEMATICA:



Sicurezza sul lavoro



Formazione



Igiene degli alimenti



Sorveglianza sanitaria

Tutte le nostre pillole sono anche disponibili e scaricabili al seguente link:

<https://cloud.studiord.srl/index.php/s/CgAX17M4tV06BBb>